

CAZZAGO. La richiesta di una deroga alla Provincia dopo l'affollata assemblea di venerdì sera

Laghetto off-limits per le trote I pescatori bussano al Broletto

Fausto Scolari

«Le nuove regole per le Torbiere sarebbero fatali a gare e raduni»

A Bornato, in una sala civica stracolma di gente, venerdì sera l'associazione sportiva dilettantistica «Azzurra 85» ha fatto il pieno di solidarietà.

E di preziosi consigli, che serviranno per affrontare la difficile situazione in cui si trova a causa del nuovo regolamento sulla pesca approvato dal Consorzio della riserva delle Torbiere del Sebino. Il sodalizio presieduto da Renato Danesi, che organizza da sempre raduni di pesca alla trota a scopi benefici, coinvolgendo i diversamente abili, è molto preoccupato. «Stando così la situazione, e visto che tra le altre cose è vietata l'immissione di trote in quanto pesce non autoctono, la nostra attività comunitaria nel laghetto di Corte Franca, incluso nella riserva in Zona B di scarso interesse naturalistico - e di proprietà del Comune di Cazzago, che l'ha concesso in gestione ai pescatori - è destinata a cessare». Però il regolamento non è stato ancora approvato né dalla Consulta, né dalla Giunta e dal Consiglio provinciale.

Ed è proprio su questo punto che l'assemblea ha voluto puntare il dito, chiedendo una deroga speciale per fini solidaristici.

Martedì si riunisce in Broletto la Consulta della pesca, che affronterà la questione del laghetto e dei divieti. Un barlume di speranza c'è, visto che alcuni esponenti della Consulta venerdì hanno espresso solidarietà all'«Azzurra 85» e si muoveranno affinché il regolamento venga cambiato.

IMPORTANTE è poi il ruolo del primo cittadino Antonio Mossini e dell'assessore allo Sport di Cazzago, Giovanni Battista Troli, che stanno lavorando in sinergia con l'associazione di Bornato. Nell'assise di venerdì sera hanno rinnovato l'impegno nel cercare ogni via praticabile per far tornare a guizzare le trote nel laghetto. Anche le minoranze in Consiglio comunale, per bocca di Dario Bonardi e Patrizia Belli, si sono dette solidali.

Da sottolineare gli interventi di Massimo Bosetti, referente per la Franciacorta dell'Unione italiana ciechi e ipovedenti, che ha chiesto di poter proseguire con le attività. La sintesi di padre Gianni Mometti, bornatese e missionario in Brasile da decenni, ha trovato il consenso unanime. «Ragazzi, parliamoci chiaro: in quel laghetto pescano trote i diversamente abili da tantissimo tempo. Il sodalizio di Bornato ha sempre operato con fini benefici e allora qual è il problema? Ci si siede a un tavolo e si mettono sulla bilancia i regolamenti e il bene che si fa. Vedrete che il buon senso prevarrà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sala civica stracolma di gente durante l'assemblea dell'«Azzurra»